Scritto da Red.
Giovedì 16 Novembre 2017 17:54



AVELLINO – “Il terremoto dell’Irpinia è considerato un esempio negativo di inefficienza e di assenza dello Stato: è questo un giudizio sereno e obbiettivo?”. Intorno a questo interrogativo si snoderà il convegno-dibattito che il Centro di cultura e di iniziativa popolare “Leonardo da Vinci” ha organizzato per dopodomani, con inizio alle ore 16.30, nella sala blu dell’ex carcere borbonico di Piazza Alfredo De Marsico, sul tema “Il terremoto, la giustizia, la politica”.

A presiedere i lavori, che saranno moderati da Generoso Picone, responsabile della redazione avellinese del *Mattino*, sarà Rosanna Repole, l’«eroina del terremoto» come fu battezzata in quel tragico novembre di 37 anni fa quando fu chiamata, giovanissima, a ricoprire il ruolo di sindaco di Sant’Angelo dei Lombardi, il paese, insieme con Lioni, al centro del cratere di quel terribile sisma che colpì l’Irpinia e la Basilicata e che causò oltre tremila morti.

Sono previsti gli interventi di Paolo Foti sindaco di Avellino, Domenico Gambacorta presidente della Provincia, Fulvio Bonavitacola vicepresidente della giunta regionale della Campania, Angelo Borrelli, dall’agosto di quest’anno capo della Protezione civile, dell’ex parlamentare di Morra De Sanctis Giuseppe Gargani, del procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, già giudice presso il Tribunale di Sant’Angelo dei Lombardi prima del terremoto, e Giuseppe Zamberletti, considerato il padre fondatore della Protezione civile e rimasto sempre grande amico dell’Irpinia.

“Sono trascorsi trentasette anni dal terremoto dell’Irpinia – si legge nella nota di presentazione del convegno – ed il ricordo di quella tragedia e delle tante vittime non deve svanire. Gli irpini non possono dimenticare le sofferenze che questo territorio ha subito, non possono dimenticare i tanti volontari che con spirito di abnegazione hanno aiutato la popolazione a vivere in quei terribili mesi; non possono non valutare ora con animo sereno l’opera della Protezione civile, dei politici, della magistratura, della classe dirigente nel suo complesso che ha consentito la ripresa e la rinascita".